

Per la terza volta tra le star di Mediobanca **La Cesi è un'impresa veramente dinamica**

Grazie alla crescita del fatturato e alla redditività. Il presidente Baroncini: «Fare un exploit può riuscire a molti, farne una serie è decisamente più complicato».

Imola. La Cooperativa edil-strade imolese è ormai entrata a far parte stabilmente della ristretta cerchia di medie imprese dinamiche individuate dall'ufficio Studi&Ricerche di Mediobanca esaminando i bilanci delle aziende italiane (oltre 2.700 quelli presi in considerazione quest'anno). Intendendo per «dinamiche» le aziende che si caratterizzano per elevati tassi di crescita. Per entrare in classifica, infatti, da un anno all'altro bisogna avere aumentato il fatturato di oltre il 20% e messo a segno una redditività superiore al 4% dei ricavi. In pratica, non basta crescere molto come giro d'affari, ma bisogna farlo anche guadagnandoci.

La ripresa economica ha rimpolpato il numero di medie imprese (con fatturato tra 50 e 290 milioni) coi numeri giusti per entrare nella classifica stilata dalla banca d'affari di piazzetta Cuccia. Cioè, si entra in classifica solo se si superano le soglie di ingresso: appunto l'incremento di fatturato del 20% e la redditività al 4%. Soglie molto selezionanti. Cosicché la lunghezza della classifica varia da un anno all'altro. Ebbene, sono 24 le medie imprese ora segnalate per la bontà del bilancio 2005, numero in risalita dopo il minimo di 7 aziende toccato nel 2003 e in avvicinamento rispetto al picco massimo di 37 registrati nel 2000.

Di queste 24, 15 sono manifatturiere, 7 dei servizi e 2 del settore costruzioni, tra cui appunto la cooperativa di via Sabbatani. La presenza della Cesi in questa particolare graduatoria, tuttavia, non è una novità: negli ultimi 5 anni vi è infatti comparsa ben 3 volte. La prima nel 2002, all'8° posto su 14 per il bilancio 2001, grazie ad una crescita del 32,6%. Poi nel 2004, conquistando il 4° posto su 7 per il bilancio 2003, in virtù del 26,9% di aumento dei ricavi. Ed ora si piazza al 12° posto grazie ad un incremento del fatturato del 33% (dai 215,5 milioni di giro d'affari del 2004 ai 286,6 del 2005) e ad un 7,4% di incidenza del risultato sui ricavi. «La Cesi - commenta il presidente della cooperativa di via Sabbatani, Rino Baroncini - è probabilmente l'unica azienda ad essere entrata tre volte in cinque anni fra le dinamiche. Ciò toglie qualsiasi valore negativo al fatto che nel 2003 fosse la quarta ed oggi solo la dodicesima. Fare un exploit può riuscire a molti. Farne una serie è decisamente più complicato».

Anche perché nei due anni in cui la Cesi non è entrata in classifica non è che sia stata ferma: nel 2002 il giro d'affari è aumentato di oltre il 13% e nel 2004 di circa l'11%. Ciò ha fatto sì che, nel periodo 2001-2005, la cooperativa imolese abbia accresciuto considerevolmente i propri volumi, più che raddoppiati. All'incremento del fatturato si è poi accompagnato il mantenimento di un buon indice di redditività, che ha consentito un proporzionale rafforzamento patrimoniale, con il capitale netto anch'esso più che raddoppiato nel quinquennio. Indicatori che hanno fatto della Cesi l'azienda di maggiori dimensioni fra le 24 dinamiche campionate da Mediobanca, con volumi che nel 2005 (286,6 milioni di euro) si sono attestati non molto al di sotto della soglia dei 290 milioni oltre la quale si è classificati

grande impresa. E - commenta ancora Baroncini, scorrendo l'elenco delle magnifiche 24 imprese - «crescere da piccoli è certamente più facile che crescere da grandi».

Tra le ragioni di una crescita così significativa c'è l'incremento dell'importo medio delle commesse. «L'attività commerciale - spiega Baroncini - è stata orientata all'acquisizione di lavori di entità significativa, vista la maggior competitività espressa dalla nostra cooperativa oltre una certa soglia dimensionale e, soprattutto, per il fatto che la reputazione imprenditoriale di cui Cesi gode da alcuni anni le ha aperto la strada verso committenze ed opportunità in passato non facilmente raggiungibili». Cesi, nelle vesti di general contractor, è ormai sinonimo di affidabilità. Indicativo, in tal senso, i nomi che spuntano dal portafoglio ordini: Benetton, Galotti, Hypo Bank...

Ma Cesi sviluppa anche iniziative autopromosse di realizzazione di grandi strutture del terziario, in particolare orientate alla grande distribuzione. Con ottimi risultati, tant'è che in questo settore, sempre nel quinquennio, i volumi sono passati da zero agli oltre 46 milioni del 2005. «Volumi che, vi-

sti i notevoli investimenti effettuati, sono destinati a crescere ancora nei prossimi anni».

E poi c'è la storica attività immobiliare nel comparto residenziale. «Si tratta di un segmento in cui abbiamo sempre operato - continua Baroncini -, ma in cui ultimamente abbiamo rafforzato la nostra presenza, con volumi quasi triplicati nel periodo 2000-2005, con un'ottima risposta della clientela che ha portato Cesi negli ultimi tre anni a collocare sul mercato mediamente oltre 220 unità annue. Da segnalare anche, al di là dell'aspetto dimensionale, che le iniziative sviluppate sono state caratterizzate da una maggior complessità, in particolare quelle relative al recupero di aree in precedenza altrimenti destinate, nonché dalla ricerca di standard qualitativi orientati a soddisfare un'utenza sempre più esigente».

Le commesse legate ad opere pubbliche, invece, hanno via via perso peso. Di prestigio, però, quelle in portafoglio, come i lavori per l'Alta Velocità sulla tratta Milano-Bologna, che «ha permesso di maturare un'esperienza all'interno di una delle opere di maggior dimensioni in corso di realizzazione in Italia, a cui con-



corrono tutte le maggiori imprese del settore a livello nazionale». È sempre riguardo ad opere pubbliche, c'è la messa in cantiere di alcune iniziative con la formula del project financing, la più emblematica delle quali è la realizzazione della nuova sede unica del Comune di Bologna, commessa di oltre 64 milioni di euro che vede proprio la cooperativa imolese nel ruolo di capofila. «Infine, non ultima per importanza, c'è un'altra componente alla base dello sviluppo della nostra cooperativa. Una componente - tiene a evidenziare Baroncini - che taglia trasversalmente tutti gli ambiti d'azione: si tratta del tasso di professionalità delle risorse umane che operano in Cesi, a partire dal gruppo dirigente sino a giungere ai livelli operativi».

Fulvio Andalò



NELLE FOTO: IL PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE, RINO BARONCINI, E I LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL «CENTRO LEONARDO» AD OPERA DELLA CESI (ISOLAPRESS)

Centro Leonardo, taglio del nastro alle ore 9.30 del 16 novembre

Una miriade di micro-spettacoli per l'inaugurazione del gigante

Imola. Nessun testimonial famoso, ma tanti micro-spettacoli nell'arco dell'intera giornata. Il programma dell'inaugurazione del nuovo Centro Leonardo, prevista per giovedì 16 novembre, non punterà su un unico evento di grande richiamo, ma su una miriade di animazioni che faranno da contrappunto alla scoperta della protagonista assoluta, la struttura con le sue novità commerciali. La cerimonia ufficiale prenderà avvio alle ore 9.30 con il taglio del nastro alla presenza delle autorità. A seguire, l'apertura al pubblico, che verrà accolto dalle attrazioni e dagli spettacoli estemporanei di artisti, giocolieri, clowns e trapezisti.

Nel corso della giornata, per i più piccoli, sarà attivo un laboratorio dedicato all'arte circense. Saranno inoltre predisposti punti informativi con hostess che distribuiranno ai presenti la mappa dei negozi. Il Leonardo avrà un nuovo ingresso principale a ovest, poco oltre l'ex piazzale delle bandiere, mentre sul lato opposto si accederà al parcheggio interrato, con 700 posti auto coperti che si aggiungeranno ai 1.100 esterni, collegato mediante tapis roulant e ascensore all'area sottostante la grande cupola. A 14 anni di distanza dalla prima inaugurazione, avvenuta nel maggio 1992, si aggiunge un nuovo capitolo alla storia del centro com-

merciale di via Amendola, sorto nell'area in precedenza occupata dalla fornace Gallotti, le azioni e il terreno della quale erano stati acquisiti sul finire degli anni '80 da Coop Emilia Veneto. La struttura originaria, che comportò un investimento di oltre 45 miliardi di lire, contava una quarantina di attività tra negozi e servizi che si sviluppavano attorno all'Ipermercato Coop, dalla superficie, rimasta immutata, di circa 8 mila metri quadri. Dopo le modifiche del 2002, anno in cui all'interno dell'Ipercoop furono inserite la cucina, il forno e una nuova area dedicata ai prodotti freschi, ora le novità riguardano la galleria commerciale.

Incontro gratuito La gestione delle relazioni col cliente

Imola. Sarà dedicato al customer relationship management l'incontro in programma per lunedì 13 novembre, con inizio alle ore 15, presso l'hotel Molino Rosso. Il Crm (la gestione delle relazioni con il cliente) è un insieme di azioni e di strumenti che hanno come obiettivo l'organizzazione e lo sviluppo della strategia aziendale di fidelizzazione del cliente. L'evento, a partecipazione gratuita, è a cura di Capecod Srl (società specializzata nella soluzione dei problemi complessi attraverso piattaforme tecnologiche standard che si integrano ai sistemi informatici in uso) ed è inserito nel programma di divulgazione del centro Innovami nell'ambito delle sue attività per la diffusione dell'innovazione all'interno delle piccole e medie imprese. Informazioni sull'evento al numero 0542/361456 oppure www.curailcliente.it.

Nuovo bando Finanziamenti per ricerca e innovazione

Imola. Nuovo bando a sostegno di ricerca e innovazione, rivolto alle imprese con sede produttiva nel territorio del Circondario imolese, fatturato o totale attivo inferiore a 50 milioni di euro e un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità. Sei gli istituti di credito del territorio che hanno aderito all'iniziativa: Bcc della Romagna occidentale, Bcc Ravennate e Imolese, Banca di Imola, Banco di San Geminiano e San Prospero, Banca di Romagna, Unicredit, che concederanno alle imprese finanziamenti a tasso convenzionato dallo 0,80% allo 0,85% e contributi in conto capitale dal 75% all'80%. L'elenco completo delle tipologie ammesse e la modulistica per le domande sono disponibili sul sito del Nuovo Circondario Imolese all'indirizzo www.provincia.bologna.it/circondarioimolese sotto la voce «bandi». Le domande andranno presentate entro il 15 dicembre. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'ente di via Boccaccio 27, ufficio Attività produttive (responsabile Luigi Testa, tel. 0542/603230).